



agi

CRONACA



AGI &gt; Cronaca

## Il ruolo strategico dell'Italia nel contrasto all'agroterrorismo e alle epidemie agricole

È torinese il centro che rappresenta il nostro Paese nella task force internazionale. Il centro Agroinnova dell'Università di Torino è diretto dalla biologa ed esperta di patologia vegetale Maria Lodovica Gullino. L'Agi l'ha intervistata

di **CHIARA CARATTO** | 27 aprile 2018, 15:28

XILELLA

PUGLIA

ULIVI

Esperti di ogni parte del mondo uniti per una sorveglianza globale contro le malattie delle colture agricole, in una task force che condivide obiettivi e risultati: riunita recentemente a Bellagio, per iniziativa della Rockefeller Foundation, ha stabilito i criteri per un'azione congiunta contro possibili virus che possono colpire colture nelle diverse parti del mondo causando impatti a livello globale.

A rappresentare l'Italia in questa prestigiosa istituzione è il Centro Agroinnova dell'Università di Torino, diretto da Maria Lodovica Gullino: "L'Italia – spiega all'Agi – può giocare un ruolo in questo contesto grazie ai vari progetti europei coordinati da Agroinnova nel campo della biosicurezza di piante e cibo condividendo strumenti di diagnosi, strategie di management e dati epidemiologici. Il concetto deve essere quello della condivisione dei saperi. Bisogna essere preparati e saper superare i localismi perché un'epidemia che si sviluppa in una parte del mondo può avere effetti anche in altri Paesi".

**Agroterrorismo, epidemie agricole**

### Quali episodi si sono verificati recentemente?

"Per restare in Italia, qualche anno fa si è saputo affrontare concretamente il problema della batteriosi su actinidia, ossia le piante di kiwi. L'agente della malattia fu identificato prontamente e ci fu un'ottima collaborazione tra ricercatori, tecnici di campo, servizi fitosanitari operanti nelle diverse aree interessate. dal problema. Oggi si riesce a convivere con il batterio agente della malattia. Purtroppo- osserva- talora i ricercatori tendono a considerare propri alcuni problemi fitopatologici solo perché sorgono nella propria area. Ma i patogeni non hanno barriere!".

**Agroterrorismo, epidemie agricole**

### Un caso noto e ancora irrisolto è quello della xilella che sta colpendo gli ulivi della Puglia.

"Quella della xilella è una storia triste in cui entrano in gioco tanti fattori diversi, che certamente hanno complicato fin dall'inizio la gestione di questo patogeno complesso. Si tratta di un batterio 'esigente' ossia in grado di attaccare oltre agli ulivi altri ospiti frequenti nell'area del mediterraneo e trasportato da un vettore, che gli conferisce una maggiore facilità di diffusione. Questo è il classico esempio di un problema localizzato in una zona, che avrebbe dovuto fin dall'inizio essere affrontato coinvolgendo competenze con diverse specializzazioni nei diversi ambiti, dal campo al laboratorio".

### Come nasce l'interesse per la ricerca, specie in un settore tanto particolare?

"La mia passione per la ricerca nasce dal grande legame che ho avuto con mio zio Pietro Gullino, pioniere della ricerca oncologica internazionale. Era una persona molto severa, molto calvinista, come del resto mi sento in un certo senso io, a cui sono sempre stata molto legata e che ha ispirato i miei obiettivi che ho avuto fin da piccola di volere fare ricerca e viaggiare. Così mi sono iscritta a biologia ma, quando ho incontrato la botanica, i geni paterni e materni si sono fatti sentire, essendo i miei genitori entrambi agronomi. Da qui la mia formazione nel campo della patologia vegetale, settore che meglio rispondeva alle mie esigenze".

**Agroterrorismo, epidemie agricole**

Sulla sua professione e la sua carriera in questo campo, Maria Lodovica Gullino si schernisce dicendo: